

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini



GIULIA

I servizi per l'infanzia stanno chiudendo

Ecco il link di una petizione che riguarda me e 70 colleghi che lavorano per l'asl di Milano, tutti psicologi precari che vedono interrotte le consulenze al 31/12. Il rischio è che i servizi per i bimbi in difficoltà subiscano un taglio del 50% del personale. www.petizionionline.it/petizione/non-priviamo-i-cittadini-delle-cure-psicologiche-erogate-nei-servizi-pubblici/2711

RISPOSTA ■ C'era una volta la Commissione Bicamerale per l'Infanzia. La maggioranza di Berlusconi ne ha affidato la presidenza ad Alessandra Mussolini ma la commissione da allora non esiste più. È afasica. Non interviene su nulla e tace sui disastri provocati da un governo che con le sue finanziarie, obbliga in tante parti d'Italia le ASL e i Comuni a licenziare gli operatori che si occupano dei minori e a non pagare le rette alle case famiglie che li ospitano. Finiti nel grande calderone di una spesa sociale da sempre debole e oggi ancora drasticamente ridimensionata, i fondi della legge per l'infanzia voluta da Livia Turco, la 285/99, non ci sono più e il simbolo del nostro paese in questo momento è il contrasto fra il bambino abusato e maltrattato per cui tanti (troppi) comuni e ASL non possono più fare nulla e lo spreco di soldi, di cerimonie e di chiacchiere portate avanti nella sede di via San Macuto dai deputati e dai senatori che di tutto si occupano e si preoccupano tranne che dell'infanzia in nome della quale si riuniscono. Inutilmente presieduti dall'onorevole Mussolini.

ALESSIA DORILLO

I "figli di nessuno" secondo Stefano Zecchi

In risposta a mesi di manifestazioni degli studenti universitari, il Giornale con la firma dell'esimio Stefano Zecchi, incolpa mio padre e mia madre della "mia" inoccupazione. E sembra essere pure un po' irritato. Non tento di fornirgli una risposta organica perché tanto non ne terrebbero conto, ma due parole a difesa della dignità mia e di tanti figli di nessuno e per rispetto dei miei genitori che tanto - davvero - hanno faticato per farmi stu-

diare gliela vorrei proprio fornire. Mi tornano in mente il sarcasmo delle parole di Bertoli nella stupenda "Contessa" (...) "Del resto mia cara di che si stupisce/anche l'operaio vuole il figlio dottore/e pensi che ambiente che può venir fuori/non c'è più morale, Contessa (...)". La stessa morale che ci ripropone l'autore dell'articolo: "è stato umiliato il lavoro dell'artigiano, quasi fosse un'attività per deficienti e di conseguenza, è stata costruita un'impalcatura scolastica con cui si è azzerato il valore dello studio che preparava alla professione dell'artigiano". Non ve la faccio lunga, l'articolo loda la Riforma Gelmini per il repulisti che sarà in grado di fare, reputa inutile

la diversificazione e parcellizzazione dei corsi di laurea voluta da Berlinguer e afferma la totale inutilità di "quel pezzo di carta". Ma bisogna leggerlo con attenzione questo articolo perché in un passaggio di 2 righe ci spiega tutto il vulnus della faccenda: "Adesso abbiamo laureati, avvocati, ingegneri che hanno buoni guadagni perché lavorano nello studio del padre; e poi abbiamo il gran numero di laureati disoccupati perché sono semplicemente figli di nessuno, di nessun professionista".

ANDREA DI MEO

Perde il lavoro e si uccide: a 27 anni

Stavo seguendo RaiNews24 e ho letto una notizia agghiacciante nel sottopancia. Cagliari: perde il lavoro e si toglie la vita a 27 anni. Nel nostro Paese si continua a morire sul lavoro, a soffrire per il lavoro che non c'è e a protestare in maniera sempre più clamorosa per non perdere un lavoro che si ha ancora. Nel 2011 terminerà la cassa integrazione per centinaia di migliaia di lavoratori, la precarietà è diventata l'unica sostanza e l'unica condizione del lavoro, i diritti conquistati in decenni di lotta vengono cancellati in poche ore (Pomigliano D'Arco e Mirafiori). Come se non bastasse, il ministro Sacconi accusa i "cattivi maestri" e i cattivi genitori di essere la causa della forte disoccupazione a cui sono esposti i giovani italiani (ma come, non andava tutto bene? Non stavamo meglio di altri Paesi?).

ANGELO CIARLO

Parentopoli? Non solo a Roma

"Parentopoli" non riguarda solo Roma o Napoli. È un fenomeno diffuso un po' in tutta la nostra penisola. Spesso fratel-

li, figli, mogli, mariti ed amanti di esponenti politici vengono "sistemati", ad esempio, presso società "miste" controllate da Enti Locali, per poi essere assunti definitivamente, con concorsi banditi ad hoc. Insomma la politica tiene famiglia! Inoltre, anche i piccoli comuni fanno assunzioni clientelari. Si bandiscono regolari concorsi, ma spesso, prima che siano espletate le normali procedure, si conoscono già i nominativi dei vincitori. Peraltro a partecipare a dette selezioni sono solo i residenti, in quanto molti giovani, non del luogo, sono sfiduciati e non motivati a partecipare a concorsi che si svolgono a molti chilometri di distanza dalla loro abituale residenza. Per la piena trasparenza e per il buon funzionamento dello Stato, a mio avviso, dovrebbero essere banditi periodici concorsi, su scala nazionale, per vari profili professionali, tesi a creare delle graduatorie nazionali di un numero di idonei sufficienti a coprire i posti che si renderanno disponibili nei successivi 2 o 3 anni. Comunque è necessario che si apra un dibattito fra le forze politiche ed i giovani per cambiare i sistemi di selezione.

LUCIANO RONCHINI

I soldi dei parlamentari

Se fosse indetto un apposito sondaggio ritengo che la maggioranza degli Italiani auspicherebbe un dimezzamento dei parlamentari con analoga riduzione dei rispettivi emolumenti. Inoltre chiederebbe un dimezzamento e forse anche più dei costi che attualmente incidono sulla gestione dei Palazzi del Potere, l'eliminazione delle Province e così via. E invece cosa fanno i nostri politici, in questo momento di grande crisi per il Paese, almeno per le parti più deboli: non parlano che di questo o quel partito, di questa o quella coalizione, del Legittimo impedi-



La satira de l'Unità

virus.unita.it

